

Ore 8 Rassegna stampa: in edicola con *Libero* un vhs con le più belle immagini dello tsunami in Asia. Slogan: «Acquistalo e aiuti le popolazioni colpite».

Ore 8.01 Prossimamente con *Libero* un vhs con le più belle immagini della strage di Crevalcore. Slogan: «Acquistalo e aiuti il raddoppio sulla Bologna-Verona».

Ore 8.02 Su *Repubblica* la storia di un avvocato milanese che la domenica vola in Inghilterra per fare a botte con gli hooligans: «Solo là provo le emozioni che qui non ho più».

Ore 8.03 Comincia a correre voce che l'avvocato sia Niccolò Ghedini.

Ore 8.04 Varato il decreto salva Ghedini, che penalizza le risse all'estero nelle quali siano coinvolti avvocati italiani che portino gli occhiali e manifestino una spocchia intollerabile.

Ore 8.05 Bonaiuti rassicura: «Il decreto salva Ghedini non è ad personam, ma è una legge di libertà che garantisce tutti i Niccolò Ghedini».

Ore 9.18 Paolo Di Canio, in partenza per Firenze, fa fermare il pullman a Piazza Venezia e pronuncia un breve discorso in cui annuncia che spezzerà le reni ai viola.

Ore 9.19 Sandro Curzi, che già ne aveva depe-

Contro Crampo

La Punto Del Piero è l'ultima auto Fiat

Luca Bottura

nalizzato il saluto romano, assolve Di Canio: «Non è un gesto politico. Ha parlato da urologo».

Ore 12.10 All'autogrill Paolo Di Canio convince una comitiva di giapponesi a cantare con lui «Sole che sorgi libero e giocondo».

Ore 12.11 Sandro Curzi lo assolve: «Non è un gesto politico. Ha parlato da cantautore».

Ore 12.30 Lorenzo Roata, approfittando della diretta per lo slalom da Santa Caterina, intervi-

sta il presidente della Lombardia Formigoni in tutte le posizioni possibili, terminando il colloquio con un «Buona fortuna alla Lombardia!».

Ore 12.31 Protesta delle slalomiste: dopo l'intervista a Formigoni, la pista è molto più sdrucciolevole del solito. E non è colpa della neve.

Ore 15 Entrato nello spogliatoio dell'arbitro Rizzoli, Di Canio cerca di calcargli in testa un fez «perché col nero della divisa è un perfetto



simbolo di italianità».

Ore 15.01 Curzi difende Di Canio: «Non è un gesto politico, ha parlato da stilista».

Ore 16.20 Nel match contro il Livorno, ennesima sostituzione per Alex Del Piero.

Ore 16.21 La Fiat annuncia l'uscita della "Punto Del Piero": ha il cambio automatico.

Ore 16.48 Clamorosa rimonta dell'Inter sulla Samp. I blucerchiati conducevano 2-0 all'88'.

Ore 16.49 Appresa la notizia, l'asse terrestre si sposta di altri sei gradi.

Ore 16.50 La Lazio travolge la Fiorentina anche grazie a un misterioso calo di rendimento dei ragazzi di Buso nella ripresa.

Ore 17 Paolo Di Canio rivela il perché: «Avevo diluito nel tè alcuni flaconi di olio di ricino».

Ore 17.01 Curzi difende Di Canio: «Non è un gesto politico, ha agito da farmacista».

Ore 23 Paolo Di Canio scrive a Curzi: «Smettila di darmi ragione. Saluto al Duce».

Ore 23.01 Sandro Curzi realizza finalmente di avere sposato una causa sbagliata, e prepara per Di Canio la più atroce delle vendette: lo abbonerà al *Riformista*.

(ha collaborato Michele Pompei)
controcrampo@yahoo.it (gago.splinder.com)



CALCIO, JUVE CAMPIONE D'INVERNO

I bianconeri battono il Livorno e si riportano a +4 sul Milan fermato nel posticipo a Palermo. Con tre gol nel giro di 5 minuti l'Inter rimonta e batte la Sampdoria.

MESSAGGI PER DI CANIO TRE GIORNI DOPO

Striscione a Terni in risposta al saluto romano dell'attaccante durante il derby della Befana. Omaggi dalla curva nerazzurra. Il numero 9 in gol anche a Firenze.

Giorgio Rocca
29 anni
ha dominato
lo slalom
speciale
di Chamonix

Massimo Solani

Adesso qualcuno si dovrà prendere la briga di compilare le pratiche per dargli la cittadinanza onoraria di Chamonix. Perché con quello ottenuto ieri nello Speciale sono due i successi di Giorgio Rocca sulla pista francese di Kandahar. Due dei cinque ottenuti in carriera, segno che nel destino dell'atleta di Livigno quel dislivello innevato dell'Alta Savoia occupa un posto tutto particolare. Eppure, quella di ieri è stata una vittoria triste. Troppe le tragedie che hanno caratterizzato queste ultime settimane. Troppi i lutti e le morti perché sul podio di Chamonix Rocca potesse dare sfogo a tutta la sua gioia. «Sono contento per il mio risultato - ha spiegato Giorgio - ma oggi non si festeggia molto. Troppi lutti: lo Tsunami, l'incidente ferroviario, la scomparsa di Mario De Florian a cui tutti eravamo legati (il padre dello sciatore azzurro morto tre giorni fa, ndr). Non è davvero il caso di fare festa».

Chapeau allo stile e alla sensibilità, spe-

«Troppi lutti, oggi non si festeggia»

A tre settimane dai mondiali Giorgio trionfa nello speciale di Chamonix ma trattiene la gioia

cie in un giorno tanto importante. Perché col successo di ieri Rocca si è issato in vetta alla classifica di Coppa di specialità davanti agli austriaci Raich e Schoenfelder. E ancora: col quinto successo in carriera in slalom, il secondo consecutivo dopo quella di Flachau in chiusura di 2004, Rocca ha raggiunto Pierino Gros nella classifica delle vittorie di specialità. Cinque centri, soltanto tre meno di quelle ottenute da Gustav Thoeni. Un grande risultato per questo ragazzo che sulle piste innevate ha alternato grandi successi a gravi infortuni e lunghi periodi lontani dai primi posti.

Ieri a Chamonix, però, il carabiniere

di Livigno ha costruito un successo brillante, una vittoria per distacco degna di Alberto Tomba. E il cronometro era spietato già alla fine della prima manche (su una pista quasi tutta all'ombra con una neve dura e pericolosa) con il croato Ivica Kostelic e l'austriaco Benjamin Raich ad inseguire da lontano la scia di Giorgio Rocca, distanti oltre un secondo. Un abisso addirittura allargato nella seconda discesa quando il carabiniere lombardo ha aggredito i paletti senza timore andandosi a prendere la prima vittoria del 2005 e lasciando ad un secondo e 33 centesimi Benny Raich e, ad un secondo e 36, lo svedese Markus Larsson, risalito dalla quattordicesima

posizione.

«Queste vittorie, quella di oggi come quella di Flachau - ha poi commentato Rocca - non sono arrivate a caso. Sono il frutto di un lungo lavoro, di una mia maturazione e dell'esperienza che ho fatto con gli alti e i bassi della carriera che mi hanno sempre insegnato qualcosa». Ed il carabiniere lombardo, in effetti, sembra aver finalmente raggiunto quella maturità tecnica necessaria a restare stabilmente ad altissimi livelli nell'anno dei mondiali di Bormio. E l'obiettivo dichiarato fra tre settimane è quello di migliorare quella medaglia di bronzo con cui Rocca tornò da St. Moritz nella rassegna iridata del 2003.

Una maturità che, secondo molti, è anche frutto del cambio tecnico deciso ad inizio stagione quando il carabiniere di Livigno ha cambiato fornitore degli sci. «Sono padrone dei miei sci perché li ho costruiti come volevo io e li ho testati moltissimo - ha spiegato all'arrivo di Chamonix - Ora, a Wengen, avrò un paio di sci nuovi e approfitterò dei prossimi giorni per provarli. È un lavoro che parte da lontano e che non si improvvisa. C'è davvero molto lavoro dietro e comunque non è l'unica componente che sta dietro ai successi di quest'anno. Credo di essere riuscito a mettere insieme una serie di piccoli pezzi e di aver acquisito la tranquillità ne-

cessaria per dominare ogni situazione. Voglio continuare così». Eppure, negli occhi di Giorgio c'è qualcosa che viene da ancora più lontano, da una serenità finalmente conquistata nel privato, lontano dalle piste da sci, dalla neve e dal calore del pubblico. «È vero - sorrideva ieri Rocca - In questa mia maturazione c'entra anche mia moglie Tania. Con lei sto bene».

Sta bene Rocca e i risultati si vedono. Si vede dalla sua fluidità di manovra fra i paletti stretti dello speciale. Si vedono dalla grinta con cui anche ieri ha aggredito gli angoli stretti e le diagonali di pista apparsa quasi piatta sotto i suoi sci. Una crescita che ieri ha meritato persino i complimenti di due mostri sacri dello sci italiano. «È stato davvero bravissimo, me lo sono guardato alla Tv - ha commentato Alberto Tomba - Giorgio è stato perfetto. Guardandolo mi sembra di rivedermi sciare». «Giorgio è stato proprio bravo. Per sciare così non basta il fisico, non basta la tecnica, non bastano gli sci - gli è fatto eco Deborah Compagnoni - Ci vuole anche testa, grandissima concentrazione».